

gnor turco havea mandato a levar tutti li rays, zoè comiti et marinari che erano al Cairo per le cose de l'India, per farli venir a Constantinopoli. Sier Zorzi Suati da Corfù mercadante manea da Salonichi hozi 16 zorni, referisse come missier Agustin da Cadio corfuoto maridato a la Valona, partiva da Constantinopoli zerca un mese, gli referite che 'l Signor turco ordinava in furia l'armata da mar, et che era venuto a Salonichi el Ceresano schiavo dil Signor el qual andava scrivendo tutti li homeni per ogni villa, per elezer poi quelli li piaceva da meter sopra l'armata, ma non si sapea quanti dovea elezer, et che 'l Signor havea mandato doi comandamenti per tutti li soi lochi, che ogniuno stesero in ordine, et che se aspetava *solum* il terzo comandamento per muoversi dove comandarà. El Signor, subgionse, era varia la opinion a Salonichi, chi ragionavano che la persona dil Signor non era per moversi questo anno, ma che se 'l faria armata et faria qualche piccola parte per guardar el suo paese, altri diceano che si dovea far grossa armata per far impresa, chi dicea che l'andaria in Cicilia, chi in Puia. Per uno navilio, parti da Brandizi già 5 giorni, referisse come si lavorava gente a quelli castelli da terra et da mar ma con piccole forze, et che al castel da mar non erano salvo 40 persone et anche a quel da terra, et che erano in grandissima trepidatione per questo moto di l'armata dil Signor turco, dice che 'l capitano Arcon era ancora a Napoli dal vicerè.

320\* *Da Milan, di l'orator Baxadona, di 22, ricevute a di 26 dito.* Il Medico parti da Lecho, come scrisse, con fanti 500, di quali reteniva con sè fanti 150 con pezi 12 de artellarie, el maggior numero colobrine, canoni et mezi canoni, il resto artellarie da campo con tutte le sue carete et altre cose, cari 22 di balote, polvere cari 4 et piche di frassine cari 2, il resto fino al numero di cara 100 et più de soi mobili. Scrive haver inteso che 'l ditto non havendo compito de pagar le compagnie, quei voleano far violentia, nè accompagnar li cari fino a Ticino, et è stà Cesare da Napoli, ma per il prothotario Carazolo si sono astenuti, et dito Medico li pagerà et anderà a Verzeli. Li sguizari et grisoni continuano il ruinar el castello de Musso, nè sono pigri, insieme con quelli de li territori. Le gente spagnole alozate sul Cremonese non lievano ancora, ma se aspetta altro ordine da Cesare, nè il marchese dil Guasto verrà qui come scrisse, et di lo andar suo a Roma Cesare non è satisfato.

*Di Ratisbona, sono lettere di Julian da la Specie secretario di l'imperator, di 11, scritte al reverendo Carazolo.* Che a la dieta ancora non è comparsi li principi, ma quelli se aspetavano et se riduriano de brieve; che la Cesarea Maestà dil caso di la gamba era miorata et presto se conferirà in Italia. Scrive, heri ave lettere di rectori di Bergamo, scriveno domino Antonio di Castello haverli ditto 6 pezi d'artellarie fo preparati al Medico, 4 da meter sopra l'armata et 2 a la Chiusa, consignati per il Feramolino, de li qual li do furono fati butar a Brexa per el duca de Urbino. Parlò al signor duca per haver questi altri 2 pezi, dize el Medico li haria consignati, pur starà a veder etc. Di svizari nè di Franza nulla si ha.

*A di 27, mercore santo. Fo lettere da Constantinopoli, di sier Piero Zen orator et vicebailo, di 17, 20 et 22 fevver.* Il sumario sarà scritto qui avanti, et *etiam* di rectori de Verona, di . . . con avisi da Zenoa, li non esser preparation alcuna de armar.

Fo fato per Collegio la commission a sier Hiro-nimo Zane, va proveditor in Candia zeneral et restarà poi capitano, *videlicet* forzi li arzieri . . . da esser messi su l'armata, et se li dà li danari per far armar le galle, li danari è stà mandati, li arsili sono li, atendi a quele fabriche a far compirle, el qual andarà fin in Histria con barca di peota et li monterà sopra la galia Armera, partirà a di . . . april a Dio piacendo.

Da poi disnar, il Serenissimo, havendo dito heri in Pregadi voler andar hozi a tuor el perdon a San Zuan de Rialto, qual comenzò heri a levar dil sol et dura per tutto hozi, per compir de fabricar quella chiesa che se brusò, cussi Soa Serenità con li oratori tutti 4, el primocerio et lo episcopo de Baffo et altri senatori, non molti, tra li qual io Marin Sanudo *licet* havesse coroto per la morte de mio fradello sier Antonio, andai vestito di negro, come si suol vestir questa setimana santa quelli acompagnano il Serenissimo, et in li piati per Canal Grande, con pioza menuda, il Serenissimo con manto de raxo cremexin, et cussi la bareta, et si vene a smontar al trageto di chà da Mosto, et tolto il perdon, per il portego coperto si montò in li piati a la stiera venendo per sotto il portego di la draperia, et zonti a San Marco si andò in chiesa a udir la matutina.

*A di 28, la matina.* Il Serenissimo vestito con la sua vesta de tabi cremexin et bareta di raxo cremexin vene in chiesa a la messa, con li oratori imperador, Milan et Ferara, il primocerio et lo epi-